

Focus Tematico

I grandi fenomeni migratori mescolano persone provenienti da luoghi diversi, mettendo insieme culture differenti e differenti modi di abitare. Questa nuova *mixité* genera un processo di adattamento che si manifesta attraverso fenomeni di ibridazione della struttura sociale e, conseguentemente, delle sue tipologie di spazio, a partire dall'edificio fino alla scala urbana. I processi di ibridazione si innestano nello spazio della postmetropoli, in cui frammenti di storia e di strutture formali diverse si manifestano sincreticamente in un palinsesto aperto, dove l'identità sembra definirsi non più per analogia, ma per differenza.

Questa nuova mescolanza di popoli ha trasformato le città europee in spazi di soglia, luoghi ibridi in perenne trasformazione, come i paesaggi di Gianni Celati, spazi che hanno bisogno di «*liberarsi dai codici familiari [...], di andare alla deriva in mezzo a tutto ciò che non si capisce*».

Il tema dell'ibridazione, fin dalla fine degli anni Ottanta, è stato declinato nella forma del multiculturalismo, una narrazione che, così come molte altre narrazioni del Novecento, si è consumata velocemente. Il multiculturalismo, cercando di rendere indifferenziati i soggetti destinatari delle sue politiche, ha prodotto un rigurgito etnico spesso superiore a quello che si voleva combattere; il fenomeno dei *foreign fighters*, così come lo stragismo che ha colpito l'Europa negli ultimi anni ne sono alcuni esempi. Di fronte agli esiti allarmanti di questi progetti, c'è chi ha cominciato a ripensare il multiculturalismo in termini di interculturalità. A questo proposito Leonie Sandercock, sul progetto di una città ideale del XXI secolo, scrive: «*sogno una città [...] dove i cittadini strappano dallo spazio nuove possibilità per immergersi nelle rispettive culture e in quelle dei loro vicini, forgiando collettivamente nuove culture e spazi ibridi*».

La soglia è uno spazio ibrido, un luogo di passaggio tra due differenze ed è anche il luogo della trasformazione di uno spazio nell'altro, è lo spazio 'interculturale'. Oltre ad avere una dimensione temporale - quanto dura il tempo della trasformazione? Quanto tempo impiego per passare da una condizione all'altra? - la soglia ha anche una dimensione culturale ed esistenziale legata al tempo interiore. L'Europa di oggi si trova in questa condizione, di attraversamento del suo tempo interiore: al di qua ed al di là della soglia si trovano non solo le questioni che riguardano la possibile formazione di un nuovo soggetto comunitario di stampo post nazionale.

L'architettura è diventata uno strumento importante per i processi culturali di formazione delle comunità. Non a caso, proprio a Berlino nel 2014 nasce il progetto della House of One, una nuova tipologia di edificio ibrido in cui convivono tre spazi di preghiera per cristiani, musulmani ed ebrei. La House of One nel gennaio 2018 ha visto inaugurare il suo primo padiglione e nel 2020 vedrà la posa della prima pietra. L'esperienza di Berlino rappresenta un esempio importante e forse anche uno dei pochi casi in cui dal progetto si è passati all'esecuzione delle opere.

La House of One, così come la Abrahamic Family house e molti altri spazi tipologicamente e culturalmente ibridi della postmetropoli, possono costruire un atlante culturale utile per tracciare un percorso di ricerca e di conoscenza sui nuovi spazi per la comunità nella città del futuro, una comunità a-venire, che come i suoi spazi ha bisogno di essere ancora costruita.

Il workshop si propone di articolare queste due prospettive d'indagine: costruttori di comunità e costruttori di spazi. I due focus sono divisi a loro volta in sotto sessioni tematiche:

Scenari di comunità

Hybrid come spazio filosofico e politico delle comunità a-venire

Hybrid come spazio antropologico e sociologico delle comunità a-venire

Figure

Hybrid come città/territorio

Hybrid come edificio

Hybrid come paesaggio

HYBRID CITY

I LUOGHI DELLA CITTA'
CONTEMPORANEA
NEL TEMPO DEL
MULTICULTURALISMO
INTERCULTURALISMO

16 e 17
DICEMBRE
2019

3° Workshop
ABITARE I LUOGHI
Fenomenologia e
Ontologia

Dipartimento di Architettura DiARC
Università degli Studi di Napoli Federico II



ABITARE I LUOGHI. Fenomenologia e Ontologia è un laboratorio itinerante che, grazie alle sinergie attivate tra i Dipartimenti che ne hanno sostenuto la crescita sin dalla nascita, è giunto alla sua terza edizione.

All'interno di questa cornice si inserisce il focus tematico del 3° convegno ABITARE I LUOGHI, dal titolo *HYBRID CITY. I luoghi della città contemporanea nel tempo del multiCulturalismo/interCulturalismo*, un'iniziativa che coinvolge, oltre al DIARC, in qualità di ente organizzatore, il Dipartimento di Architettura di Palermo _ DARC, il Dipartimento di Ingegneria e di Architettura dell'Università di Parma, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, il Dipartimento di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative dell'Università G. D'Annunzio di Chieti -Pescara, la Fondazione di Comunità San Gennaro e la Facoltà teologica cattolica dell'Università di Bonn.

Negli anni, ABITARE I LUOGHI ha consolidato il suo carattere interdisciplinare, costruendo un proficuo confronto tra cultura architettonica e urbana, teologia, filosofia, sociologia e scienza politica. La struttura interdisciplinare del seminario è tale da coinvolgere studiosi con profili di ricerca diversi, ma accomunati da un interesse: riflettere sulla relazione costitutiva tra gli esseri umani ed i luoghi, per costruire topics di ricerca su nuove forme dell'abitare che si assumano il compito di trasformare i luoghi preservando i luoghi stessi e "gli altri", umani e non umani, che li abitano. L'abitare viene declinato alla luce dei temi cruciali dello spazio fisico e culturale della post-metropoli, in cui frammenti di strutture formali diverse si manifestano sincronicamente in un palinsesto aperto, la cui sfida è costruire le nuove forme dello spazio e della comunità, che in questà mixitè sono forme a-venire. L'apporto delle conoscenze e delle esperienze di tutti gli attori fin ora coinvolti, ha attivato un confronto proficuo ed ha portato alla nascita del Seminario di dicembre, che vuol essere un'occasione attiva di lavoro interdisciplinare e trasversale che intende aprire il laboratorio seminariale a nuovi esperti che possano portare il loro contributo ed entrare in sinergia con gli attori già coinvolti.

PROGRAMMA

Lunedì

16 Dicembre

15.00 – 18.30

Introduzione al workshop

Prof. Francesco Rispoli

Università Federico II di Napoli_ Dipartimento di Architettura

Prof. Mariateresa Giammetti

Università Federico II di Napoli_ Dipartimento di Architettura

Lectures

Chair _ Francesco Rispoli, Mariateresa Giammetti

Prof. Dario Costi

Università degli Studi di Parma_ Dipartimento di Ingegneria ed Architettura

Prof. Andrea Sciascia

Università di Palermo_ Dipartimento di Architettura

Prof. Massimo Venturi Ferriolo

Politecnico di Milano

Interventi programmati

Prof. Vincenzo Cocco

Università degli Studi di Salerno_ Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale

Prof. Albert Gerhards

Seminar für Liturgiewissenschaft Katholisch-Theologische Fakultät Universität Bonn

Lorenzo Giordano

phd Università Federico II di Napoli_ Dipartimento di Architettura

Manuela Antoniciello, Felice De Silva

phd Università degli Studi di Salerno_ Dipartimento Ingegneria Civile

Martedì

17 Dicembre

9.30 – 13.00

Saluti istituzionali

Prof. Michelangelo Russo

Direttore Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II_ DIARC

Chair _ Francesco Rispoli, Mariateresa Giammetti

Lectures

Prof. Luigi Fusco Girard

Università Federico II di Napoli_ Dipartimento di Architettura

Padre Antonio Loffredo

Presidente Fondazione Comunità San Gennaro

Prof. Carla Danani

Università di Macerata_ Dipartimento di Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia

Interventi programmati

Prof. Pasquale De Toro

Università Federico II di Napoli_ Dipartimento di Architettura

Prof. Virgilio Cesarone

Università degli Studi Gabriele D'Annunzio_ Dipartimento di scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative.

Prof. Roberto Ibba

Università di Cagliari_ Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Prof. Sergio Labate

Università di Macerata_ Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo

15.00 – 18.30

Chair _ Francesco Rispoli, Mariateresa Giammetti

Lectures

Prof. Giuseppina Strumiello

Università degli Studi di Bari_ Dipartimento di Studi Umanistici

Interventi programmati:

Prof. Andrea Mammarella

l'Università degli Studi Gabriele D'Annunzio_ Dipartimento di Architettura

Prof. Donatella Pagliacci

Università di Macerata_ Dipartimento di Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia

Prof. Isabel Maria Alçada Cardoso

Catolica Facultade de Teologia, Lisbona

Prof. Giovanna Costanzo

Università degli Studi di Messina_ Dipartimento di Civiltà antiche e moderne

Comitato Scientifico

prof. Dario Costi

prof. Carla Danani

prof. Pasquale De Toro

prof. Luigi Fusco Girard

prof. Mariateresa Giammetti

padre Antonio Loffredo

prof. Francesco Rispoli

prof. Michelangelo Russo

prof. Andrea Sciascia

Segreteria organizzativa

arch. Marianna Mautone

ing. Sergio Tordo



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

DIARC
Dipartimento di Architettura